

Laboratorio A con Roberto Maurizio
15 dicembre a Firenze 9.30 – 17

Si rilegge quanto è emerso la scorsa volta.
Cosa aggiungere?

Casa

Sembra il tema più distante rispetto alle politiche giovanili.

Attenzione al fumo negli occhi. La statistica che riguarda quanti giovani escono di casa è finta (spesso alcuni giovani sono fuori di casa, ma sempre residenti dai genitori). Analisi più approfondita per capire se i giovani sono in casa o meno e quali sono i reali motivi (motivo culturale o economico?) e il tipo di residenza promossa (nucleo monoparentali o a due o invece nuclei più grandi?).

Tutto sommato però come è stata impostata la casa rispecchia un modo di fare che ha come sotto testo: 'si sta con i genitori e poi si sta da soli'. Mentre credo che la generazione giovanile è più fluida, va e vengono, escono e rientrano nelle famiglie. Cominciare a pensare che la vita dei giovani non sarà organizzata come ce l'aspettiamo noi, lineare. La visione è un po' riduttiva. Il passaggio è meno netto (vedi anche le esperienze all'estero).

Basare la misura soprattutto sugli universitari fuori sede. Cercare di capire perché c'è tutto questo nero e perché si cerca di aderire ad altre agevolazioni.

A agevolazioni per il mutuo.

Studio sulle case esistenti e non abitate. Emersione di certi dati, fondamentale.

Il mercato immobiliare a questo punto è abbastanza statico. Dobbiamo anche capire come andrà il mercato del lavoro. Se ci sarà meno irregolarità ci sarà maggiore accesso al mutuo.

Dobbiamo anche considerare che la storia italiana è una storia dell'acquisto.

La proprietà in Italia viene da generazioni indietro, oggi comprandole sempre più tardi, ad un certo punto ci sarà qualcosa che non tornerà più (soprattutto con i contratti irregolari).

Servizio Civile

L'aspetto del cambiamento valoriale è fondamentale: ridefinire a che cosa serve? Definire bene questo aspetto. Rossi sottolinea di nuovo che è anche un'opportunità lavorativa.

Secondo me il servizio civile viaggia su due binari (valoriali e lavorativo). In principio ci deve essere un'aspettativa valoriale, ma poi nel concreto è anche un'esperienza lavorativa. In un quadro teorico giusto di riferimento, non bisogna scandalizzarci che c'è anche una componente lavorativa. Anche perché deve essere vista come una quota di rimborso.

Concordanza con quello nazionale, anche a livello di messaggio. La regione si deve porre come un ente che va a supplire una carenza del nazionale.

Sottolineare e specificare meglio che cosa vuol dire la formazione del ragazzo. Anche gli enti hanno una visione molto distorta di quello che è la parte di formazione del ragazzo.

Segnalare la difficoltà del fatto che gli stipendi in cooperativa non distanziano molto dai 433 euro.

E' un rimborso delle spese di cosa? Dobbiamo definire i diritti e i doveri.

Il passaggio che c'è fra un ragazzo che viene per i soldi e poi alla fine si rende conto gli è servito anche ad altro, dipende dagli OLP. Formazione specifica degli OLP.

Più ampia del regionale la possibilità d'accesso. Però sono scomparsi gli aspetti qualificanti.

Dai comuni non è vista come possibile branca delle politiche giovanili. C'è stata dagli uffici regionali una squalificazione.

Ci vorrebbe anche una stimolazione rispetto ai progetti degli enti (di tipo culturale e valoriale).

Ma è un processo virtuoso: se agli enti accreditati chiedi una cosa seria, anche gli enti rispondono seriamente.

Relazioni su come prosegue la cosa, monitoraggio se una persona sia stata più o meno professionalizzata, se l'orientamento è stato giusto.

Fare impresa e lavoro\formazione

Anche su questo punto c'è una distanza fra le esperienze più prettamente giovanili e il fare impresa.

Il problema è poter immaginare di fare impresa. C'è bisogno anche di imprese diverse, non solo quelle dell'alta tecnologia.

C'è un problema di richiesta di basso profilo e i ragazzi si appiattiscono.

Esperienza di Prato: Officine dei Talenti: chiedono finanziamenti soprattutto donne che vogliono aprire nidi. Quante imprese davvero nascono?

Rispetto alla riflessione su Giovanisì: fra le palle si può trovare maggiori train d'union! Per esempio collegare tirocinio e fare impresa. Maggiori canali di interconnessione fra gli strumenti, in modo che siano maggiormente rafforzati e valorizzati.

Se con impresa si intende anche le partita Iva, dobbiamo anche considerare tutte le difficoltà

Aprire la riflessione con le imprese locali sul fatto che certi lavori artigianali, se non trasmessi, finisco con te. Trasmissione delle piccole imprese locali.

C'è anche un aspetto di tipo sociale: non c'è la facilità ora di prendersi un rischio. Il futuro è visto molto breve. Dobbiamo fare politiche di tipo culturale. In Giovanisì la lungimiranza è poco contemplata. E' la richiesta che faccio al mondo della politica. L'aspetto dell'accettazione del rischio è molto importante. E' un atteggiamento che ti può portare o meno a fare impresa.

Fortemente collegato il fare impresa con gli incentivi.

Spin Off: più facile che le organizzazioni già esistenti creino una nuova piccola impresa, che 4 giovani creino un'organizzazione nuova.

Le aziende non solo non reggono per tipo di richiesta, ma non reggono neanche per il tipo di costo.

L'integrazione fra le parti chiude il cerchio. Ogni singola azione dovrebbe trovare dei punti di unione.

Protagonismo giovanile

provare a raccogliere indicazioni concrete

Coinvolgere i giovani nel monitoraggio: una specie di APQ legato a Giovanisì per tutta la durata del progetto
Tavolo di preparazione alle misure di Gsi finché durano.

Centri per l'impiego o altri centri monitoraggio, lavoro in itinere per capire che cosa ha portato.

Osservatorio delocalizzato rispetto a questa cosa (per dire anche che i comuni hanno un compito) .

Intervento di carlo andorlini

rispetto alle cose che ho letto e indipendentemente, vi dico due obiettivi che abbiamo:

- scadenza che ci siamo posti noi 20 gennaio, ci confrontiamo insieme su una relazione che farete. Scheda, sottolineatura di elementi forti\deboli, ai due livelli: quello di miglioramento della regione, ma anche dei servizi.

La dimensione del pacchetto giovanisì, su ogni azione che cosa sta accadendo e dovrebbe migliorare e la settima dimensione che riavvicini l'ex filigrane con Giovanisì.

Il 20 ascolto e risposta a singola su alcune questioni e rimando ad altra giornata in cui si risponde su altri punti.

Dibattito:

La difficoltà è collegare la nostra realtà con quello che stiamo facendo. C'è un problema su cosa è possibile portare avanti.

Attenzione ad un'età più bassa e al tema del disagio.

Come fare a legare gli APQ a Giovanisì: che nella progettazione ci sia l'attenzione anche alle fasce più deboli

Proposta da Livorno

Protagonismo giovanile

Ristimolare spirito associazionistico (collaborazione fra diversi giovani e enti). Creazione di tavoli a vari livelli e micro progetti. Come fai ad avvicinarli (incentivi che vadano a colpire sia i giovani che le associazioni: rilascio di crediti formativi a coloro che aderiscono 3\4\5°, incidenza come punti sul colloquio)

Progetti per integrare le scuole

Riconoscimento della qualità delle strutture ospitanti

Interazione con le istituzioni

Da progetto al programma

Questo progetto fa sì che se perdura nel tempo va a modificare i veri programmi delle politiche giovanili.

Deve essere una cosa che continua anche dopo la legislatura.

Diverse attività ad ogni scalino. La regione deve istruire e poi monitorare. Braccio operativo comune e terzo settore

Carlo:

quello che potrebbe essere lo schema da presentare il 20:

10\15 punti di miglioramento di Giovanisì

Altri punti fondamentali:

- come faccio ad attaccare le politiche dei maggiori con le politiche dei minori? adolescenti
- Il terzo settore è il soggetto che riesce ad arrivare ai soggetti più deboli. Integrazione
- comunicazione
- il progetto specifico: partecipazione e protagonismo

Pomeriggio

30 min in sottogruppi

approfondimento tema e mettere a fuoco una proposta e scriverla (premessa, proposte, condizioni di fattibilità)

Chiudere poi tutti insieme sull'ultimo tema.

In plenaria:

Roberto presenta le istanze a carattere generale

Una persona per gruppo

Come faccio ad attaccare le politiche dei maggiori con le politiche dei minori? adolescenti

Premessa:

abbandono scolastico

analfabetismo

diversificazione degli interessi

ricerca della relazionalità

Proposte

fuori: attraverso spazi sia individuali che collettivi, mediatore\educatore

Creatività, progetti che permettano di esprimersi

legalità, cittadinanza attiva

ascolto dei ragazzi come ricerca dei bisogno

Condizioni di fattibilità

Patti di cittadinanza

Dibattito:

Qual è il ruolo degli adulti in tutto Giovanisì?

Filone unico in cui genitori\scuola e extrascuola

In pratica ci si immagina proposte concrete di giovanisì su questo (finanziamenti che vengono dal sociale, dagli APQ)

Siamo convinti che allargare tutto questo anche ai bambini (all'educativo) rischio che Gsì diventi un mare magnum.

Problema del fatto che accedi a Gsì se hai strumenti, quindi dobbiamo dare strumenti. Analfabetismo di ritorno. LAVORARE SUGLI STRUMENTI PER L'ACCESSO.

E' anche per legare gli interventi che erano stati fatti.

Poniamo alla regione un questione, poi se vediamo come e dove viene recepita.

Il terzo settore è il soggetto che riesce ad arrivare ai soggetti più deboli. Integrazione

La premessa è che le misure così come sono non risultano facilmente accessibili.

Gsi ha un compito arduo rispetto all'inclusione sociale, perché sta soprattutto nelle situazioni borderline. L'attenzione deve essere centrata attraverso le situazioni di confine.

Proposte:

Protocolli di intesa a livello politico e istituzionale che comprendono le politiche giovanili, sociali, SdS, terzo settore e formazione.

Livello operativo:

realizzazione e valorizzazione di progettazione (finanziato) che favoriscano l'accessibilità delle misure sia come informazione sia come processo di accompagnamento, con la funzione di garante e di Tutor delle parti in gioco (Giovane Vs proprietario azienda, Giovane vs proprietario casa).

Creare anche la figura del tutor. (per esempio il lavoro sugli affittuari. Perché il padrone di casa dovrebbe dare in affitto ad un immigrato?). Fetta del progetto giovanità per l'accompagnamento e facilitazione di processi per l'accompagnamento\garante\tutor dell'accesso alle misure.

Arrivare a quelle situazioni limite e periferiche: la comunicazione a molto a che fare con l'inclusione. Finanziare progetti che diano molto valore all'inclusione. Molto importante la figura dell'accompagnamento e del monitoraggio. Non solo informazione, ma anche accompagnamento al fatto che le misure arrivino fino in fondo.

Comunicazione

premesse: sistema di comunicazione chiaro e efficiente, non faziioso, che dia info a tutti e che riesca a raggiungere tutti. Sistema che permetta attraverso il decentramento delle informazioni di raggiungere tutti. Non solo per far emergere i bisogni, ma anche per attrarre nuove possibilità.

Canali internet: non solo quello della regione, ma anche linkabile a tutti i siti delle amministrazioni. Importanza dell'online.

Non ci sembra che il cartaceo sia utile: pubblicità solo parziale, sembra con uno slogan.

Ipotesi:

canali prioritari che ogni comune ha strutturato a modo proprio (la regione deve chiedere a tutti i comuni di individuare un punto).

Contattare tutti coloro che hanno a che fare con i giovani e messa in contatto fra bisogno e offerta.

Poi individuare un gruppo di giovani, emersione di bisogno e aiuto in progettazione ulteriore. Sostegno alla partecipazione e progettazione giovanile a livello locale (eventi informativi e creativi sul territorio). Per garantire anche il monitoraggio dagli enti locali.

La regione deve obbligare i servizi di mettersi in rete il cui coordinamento spetta alla RT. Deve anche formare gli operatori. Richiamare l'impegno degli enti intermedi alla collaborazione.

Quarto filone: progetti territoriali

Coinvolgere i giovani nell'agenda pubblica del modello di sviluppo.

L'unico modo per andare a influire capillarmente sulle tre questioni proposte sono convinto che è la progettazione mirata. La progettazione fatta secondo criteri mirati (per esempio andando a coprire le falle del sistema Gsi. La creatività che stimola un finanziamento ad hoc andrebbe sfruttata!

Più che mettere a fuoco dei progetti. La RT deve individuare dei percorsi progettuali sui tre punti per mettere in pratica.